

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
Piazza Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 18
Spediz. in c/o postale - Gruppo II

DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430

Brindisi, 24 agosto 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Parole al vento?

Apprestandoci alla seconda ripresa della nostra partita, dopo un breve periodo di riposo che ci ha rinfrancati e rinvigoriti per nuovi... attacchi e nuove difese (è necessario combattendo sapersi anche difendere), abbiamo fiducia che alla fine dell'incontro potremo conquistare per i colori di Brindisi, per i quali ci battiamo, l'ambita vittoria.

Oggi, col consenso degli amici e, perché no, dei nostri sciocchi nemici, ci permettiamo fare alcune considerazioni sulla modesta nostra opera non per condannabile vanagloria, ma perché gli accorti lettori meditano su di esse, per trarne le dovute conseguenze.

Cosa mai si riprometteva il nostro giornale al suo apparire? Null'altro che divenire la palestra nella quale ogni cittadino avesse potuto rappresentare le proprie istanze, le proprie ansie, le proprie aspirazioni, non nell'egoistico intento di vederle appagate nel suo esclusivo interesse ma in quello, ben più apprezzabile, dell'intera cittadinanza.

Evidentemente, segnalando alle Autorità competenti tale stato d'animo, il giornale intendeva - come intende - collaborare con esse in modo che alla fine, insieme, si potesse gioire delle conquistate comuni mete.

Presupposto di questa santa battaglia era - ed è - l'intesa concorde dei cittadini e di tutte le Autorità nel solo intento di servire, senza ascose riserve od ambizioni, l'interesse di Brindisi.

Talvolta, nella breve vita del nostro giornale, abbiamo creduto che alla ricercata unità di intenti e di azione fossero pervenuti tutti coloro che si sentivano figli di questa terra; talora abbiamo dovuto constatare che se in talune circostanze tale imperativo categorico (ci si passi l'abusata kantiana espressione) era riuscito a cementare contingenti situazioni, non per questo diveniva - come noi e la cittadinanza volevamo e vogliamo - norma di comune vivere.

E' avvenuto così che, quando Autorità e cittadini si sono battuti in un'unica direzione e in posizione serrata, la vittoria ha arriso, mentre quando altre volte - il più delle volte - si è creduto combattere in opposte direzioni e in ordine sparso, si è dovuta subire una dolorosa confitta che, purtroppo, è stata sconfitta di tutti e non solo di coloro che incosciamente avevano creduto di poter far valere il proprio particolare punto di vista e non quello - ben più importante - del comune interesse al disopra degli uomini e delle fazioni politiche.

Ed allora, cosa deve ancora fare questo portavoce della volontà cittadina? Continuare a segnalare bisogni e necessità, diritti misconosciuti e torti subiti? Oppure abbandonare l'improbabile fatica lasciando che altri più adatti alla bisogna prendano il suo posto?

Eh no! Noi non siamo di quelli che si perdono facilmente d'animo. Anche se consapevoli della modestia delle nostre forze e pur non sopravvalutandole, non ci sentiamo di fuggire diinnanzi ad ostacoli di sorta se questi dovessero esser posti non a tutela del bene cittadino, ma a garanzia di precostituite posizioni di privilegio che si vogliono, nell'ignoranza del più, far rimanere ferme a spregio della volontà della gran maggioranza delle nostre popolazioni, per ritardarne l'inevitabile evoluzione che può e deve scongiurare una possibile rivoluzione.

Continuare, dunque, come prima e meglio di prima a scrivere, a gridare, a strillare se occorre, perché tutti intendano che nulla si costruisce senza la unitaria azione dei cittadini e rappresentare ancora, anche se talvolta ripetendosi, gli insoluti problemi, le non risanate ferite, le quotidiane ansie e trepidazioni!

In una parola: stare all'erta, vigili e presenti ovunque, per modo che anche se taluno crederà che le nostre parole siano gettate al vento, a costui noi si possa sempre ricordare che il vento, alle volte, portando seco utili semi feconda vergini terre ansiose di dare saporosi frutti.

Che se poi, malgrado ciò, tutto dovesse continuare come prima noi ci sentiremmo allora autorizzati spostare il nostro campo d'azione dalla enunciazione di problemi e necessità, alla individuazione delle forze e degli uomini che alla soluzione dei primi ed

Allo studio un piano organico dei porti con la spesa di 45 miliardi?

Occorre che gli uomini responsabili brindisini seguano attentamente gli sviluppi della situazione per garantire al nostro porto adeguati finanziamenti.

Dalla rivista «Il porto di Venezia» riportiamo la notizia circa il fatto che da tempo è allo studio del Ministero dei Lavori Pubblici un piano organico per il completamento delle opere portuali e per la esecuzione di nuove opere di riconosciuta necessità.

Si calcola - a dire della citata rivista - che per questo complesso di lavori sia necessaria una spesa globale di circa 45 miliardi di lire ripartita in un adeguato numero di esercizi finanziari.

Tale notizia, se le nostre informazioni non sono errate, è stata anche riportata da altri organi di stampa, fra i quali «Il Sole» di Milano.

A noi pare, per ciò, che bisogna urgentemente accertare l'attendibilità della stessa per non lasciarsi sfuggire la propizia occasione onde assicurare al nostro porto adeguati finanziamenti per il completamento dell'attrezzatura in funzione del prevedibile sviluppo dei suoi traffici.

Anche le necessità dell'istituto punto franco e della collaterale zona industriale dovrebbero trovare adeguata soluzione in sì vasto programma di opere.

Quel che occorre è il tempestivo intervento dei nostri uomini politici, delle autorità e degli enti interessati, non solo per accertare - come sopra detto - la veracità delle riportate notizie ma, ben meglio, per fare inserire in maniera rispondente ai nostri bisogni, fra le provvidenze stesse, il nostro porto.

Non vorremmo dover ancora discutere dell'argomento per lamentarci di quello che eventualmente potrà essere fatto ai danni di Brindisi; ci piacerebbe, una volta tanto, poter dire che i nostri uomini responsabili siano arrivati in tempo a garantire i diritti di questa nostra città.

Operi quindi, chi deve e può, nel senso segnalato.

NAUTICUS

Appunti per la Camera di Commercio

SVEGLIARE GLI OPERATORI COMMERCIALI DEL SALENTO!

Una intesa fra gli importatori ed esportatori del Salento potrebbe dare efficaci risultati nella politica di potenziamento del porto di Brindisi

Fra i tanti accorgimenti da adottare onde contrastare efficacemente la lotta che quotidianamente svolge Bari al porto di Brindisi (nessuno si scandalizzi dei termini crudi che usiamo in questa nota) vi è quello, importantissimo, della opportuna intesa con le altre due provincie salentine onde avere da queste efficaci appoggio nelle legittime nostre rivendicazioni le quali non stridono con quelle delle consorelle di Taranto e Lecce.

Purtroppo, alcuni tentativi di costituire un unico fronte degli uomini politici delle tre provincie è fallito, grazie alla miopia di taluni partiti che hanno fatto sì che non si potesse ricomporre il disciolto Gruppo Parlamentare Ionico-Salentino che avrebbe potuto, con somma autorità, patrocinare gli interessi della circoscrizione stessa che, per fortuna di tutti, sono fra di loro complementari.

Ma, se a tanto non si è giunti, non è possibile non tentare ancora altre vie per arrivare - sia pure per gradi - alla meta prefissata onde garantire al porto di Brindisi quei traffici che per lunga tradizione hanno fatto capo ad esso.

Primo tentativo da compiere è quello di interessare le categorie economiche delle tre provincie, opportunamente sollecitate a tanto dai propri organismi rappresentativi, a considerare con maggiore benevolenza il porto di Brindisi onde non

cadere nell'assurdo al quale adesso si assiste circa il fatto di dover spedire o ricevere merci di pertinenza delle dette provincie... dal porto di Bari, in quanto così comandano alcuni commissari che operano nella detta città ed ai quali fanno capo importatori ed esportatori salentini.

A nostro modesto avviso la locale Camera di Commercio, affiancata opportunamente dal Consorzio del Porto e dagli altri Enti interessati, potrebbe promuovere una riunione - da tenersi in uno dei tre capoluoghi - al fine di gettare le basi di una comune azione non solo degli Enti interessati ma, ben anche, degli stessi operatori commerciali.

Determinando una situazione del genere non vi è chi non veda la utilità della stessa perchè così si potrà non solo coordinare l'azione dei singoli ma quel che più conta dimostrare a chi di dovere che parte del vasto hinterland che naturalmente serve Brindisi, è quello che artificialmente si vuol far convergere verso quello della maggior città pugliese.

D'altronde, le possibilità di immagazzinamento nel nostro porto possono considerarsi allo stato attuale sufficienti alla bisogna ed ancor più lo saranno in avvenire se la politica di costruzioni da noi auspicata sarà attuata, mentre una accorta politica di riduzioni tariffarie e di facilitazioni (depositi in franchigia, ecc.) potrebbe dare, ne siamo certi, risultati fecondi.

Sarebbe però ben misera cosa se limitassimo questa auspicata unione al solo scopo indicato: ben altro noi intendiamo che nasca da questo incontro di interessi!

L'opportunità di preparare il ter-

Un nuovo volto al centro cittadino?

Il problema edilizio di Brindisi rimane l'argomento del giorno e giustificata è l'attesa dei cittadini che seguono con vigile ansia le notizie che affiorano di tanto in tanto, quasi con timidezza.

Nel quadro del problema edilizio - per così dire generale - vi è quello che interessa il centro cittadino, da Piazza della Vittoria alla Piazza S. Teresa.

Sofferamoci su questo tratto e procediamo per ordine.

Il Credito Italiano da due anni annunzia la decorosa marmorea sistemazione e sopraelevazione della Sede.

Le Banche di solito seguono metodi sbrigativi, ma allora perchè a Brindisi si stagna? Che ne può dire il Signor Direttore?

Non è lecito continuare a tenere la Sede - che pure pompa i risparmi dei cittadini - nelle precarie in-decorose condizioni attuali.

L'edificio postale attende di essere ampliato. C'è un bel progetto che prevede la sopraelevazione e la si-

stemazione, al piano rialzato, di tutto il servizio accettazione secondo criteri veramente moderni. La gara è stata esperita. Che si attende per l'inizio dei lavori?

Risaliamo al costruendo palazzo della Previdenza Sociale in prosecuzione del Banco di Napoli fino alla torre dell'orologio.

Sappiamo di un ennesimo sollecito rivolto dalla Direzione Generale al Comune al quale è stato concesso anche il richiesto mutuo. Tutto tace; eppure la Previdenza Sociale minaccia di perdere la pazienza se è vero, come è vero, che la pratica per la costruzione della Sede di Brindisi è precedente alle analoghe pratiche di altri Capoluoghi ove però i lavori stanno per essere terminati.

Così, di fronte, per il palazzo dell'ex Milizia, che si aspetta per eliminare lo sconcio di quel rudere fatiscente?

Quell'area è appetita dall'I.N.A. che vorrebbe opportunamente completare da quel lato il suo palazzo; ma è anche appetita dalla Camera di Commercio che anela ad avere una propria sede. A quanto risulta le due richieste sono... allo studio del Comune il quale non si decide nè per l'una nè per l'altra avendo intenzione di decentrare nell'edificio rimaneggiato alcuni servizi municipali. Anche qui campeggia cavallo che l'erba cresce ed è noto che il Comune si è specializzato nel ponderoso studio dei problemi cittadini tanto che ha impiegato un anno per ammanire alla assemblea popolare un censimento delle necessità brindisine gabbato invece per programma, che è ben altra cosa.

E non parliamo della sistemazione della strada antistante il palazzo I.N.A.!

Veniamo al palazzo del Genio Civile - di fronte all'I.N.A. - ed al palazzo degli Uffici Finanziari in Piazza Concordia.

In questi giorni sta per essere indetta la gara per la terza volta. Il Provveditorato alle OO. PP. ha fiducia che questa volta l'aggiudicazione sarà possibile perchè ora le condizioni sono assai più favorevoli, pur vigendo il sistema del pagamento differito.

Le numerose imprese edilizie della Provincia di Brindisi - che si guastano il fegato quando si invitano ditte forestiere - sono pregate di non disertare e dar prova di civismo.

Sappiamo poi dei contatti in corso tra l'Amministrazione Provinciale e quella Comunale per la costruzione di un edificio per alloggi in S. Pietro degli Schiavoni, a cura della Amministrazione Provinciale.

Il Comune dovrà procedere allo esproprio il cui piano è in approntamento. Viene considerata la possibilità di costruire, al piano terreno del progettato edificio, una grande sala cinematografica: dipende dalla buona volontà di qualche gruppo finanziario - possibilmente locale - che desidera impiegare utilmente il suo denaro.

Sappiamo poi di un'altra iniziativa della Provincia per la costruzione di un edificio a via Lauro - zona demolita dalle bombe - destinato ad accogliere l'Ufficio Leva ed il Consiglio di Leva.

f. a.

continua in seconda pagina

alla comprensione delle seconde credessero di potersi ancora impunemente opporre.

Il tema è: difesa degli interessi di Brindisi e su questa via non serviranno a fermarci nè ordini, nè minacce, nè angherie, nè lusinghe.

FRANCESCO ARINA

BASTA CON LE CHIACCHIERE! LE FESTE PATRONALI

L'Assemblea del Consorzio del Porto deve assolvere alle funzioni per le quali è stata costituita - Le Autorità provinciali comunque traggano dagli eventi ogni elemento utile per richiamare ciascuno alle proprie responsabilità - Mentre Brindisi chiacchiera... Messina e Bari lavorano.

In precedenti numeri abbiamo riportato la notizia della inutile convocazione dell'Assemblea del Consorzio del Porto che, dopo l'approvazione del lavoro compiuto dal Consiglio direttivo uscente e la rielezione, anch'essa unanime, del Comm. Teodoro Titi a Presidente dell'Ente, ha vanamente tentato di costituire il proprio nuovo Consesso direttivo. In verità è doloroso constatare che per deprecabile alchimie politiche e per la politica impostazione della elezione dei membri del Consiglio si sia giunti a fermare di fatto l'attività consorziale in quanto da circa due mesi ogni cosa è in attesa che gli uomini responsabili sentano il dovere di farla finita con gli inutili bizantinismi al fine di dare la possibilità al Consorzio del Porto di continuare nella sua già proficua opera intrapresa a difesa degli interessi del porto di Brindisi.

A noi non interessa constatare — per il momento — quale sia stata la parte politica che non ha tenuto fede a presunti impegni ma, vivaddio, ci interessa e molto, come cittadini di questa disgraziata città, di vedere all'opera l'Ente istituito per la creazione del porto industriale di Brindisi.

Chi ha da chiarire degli atteggiamenti, chi ha da mettere dei punti fermi lo faccia nei modi e termini che meglio gli aggrada, ma metta fine alla situazione che si è determinata a tutto danno delle opere da realizzare.

D'altronde, le Autorità provinciali di vigilanza e tutela non possono non trarre dallo svolgersi degli avvenimenti quegli utili elementi per richiamare energicamente ciascuno alle proprie responsabilità e al dovere verso la cittadinanza che, dalla risoluzione del problema del porto, si attende nuova prospera vita.

Non crediamo di dover oggi entrare nel merito delle varie questioni che sono da risolversi, ma non possiamo non far notare a chiunque che il momento attuale è quello più delicato da quando si è parlato di

istituzione di punto franco e zona industriale: nessuno si lasci prendere da rancori per esclusioni legittime o meno; pensi innanzi tutto che è in gioco l'avvenire della nostra provincia e che a nessuno è dato il diritto di pretendere delle affermazioni di principio o personali a danno delle nostre popolazioni.

Questo anche perchè in altri luoghi, nella concordia di tutti gli uomini rappresentativi e con l'incondizionato appoggio delle Autorità locali e Centrali, vengono continuamente apprestati le premesse per la rinascita delle attività marittime. Vedasi quanto a tal proposito «Il Tempo» del 17 c. m. scriveva circa il soddisfacente bilancio del porto di Bari «centro vitale per la rinascita economica del Sud» ove si è già nella fase conclusiva per dotare quel porto di un grande deposito, di un silos e frigorifero e per determinare la località ove conseguentemente dovranno eseguirsi le opere per la sistemazione dell'imboccatura del porto.

Non crediamo che Brindisi voglia ancora una volta farsi trovare in

istato di svantaggio riguardo al vicino concorrente porto; questo foglio nel suo editoriale del 2 corrente mese, ripresentava la necessità della costruzione di magazzini portuali e di silos: non dorma chi deve invece star sveglio!

E che dire poi di quanto sta avvenendo in quel di Messina? Malgrado colà non sia stato ancora creato l'Ente portuale che dovrà gestire il punto franco, i lavori per l'allestimento della zona sono già a buon punto: gli espropri, la recinzione del muro di cinta, i primi contratti con ditte industriali sono già stati realizzati: che si aspetta a Brindisi per dare al Consorzio del Porto la possibilità di realizzare quanto già da tempo ha predisposto in tal senso?

Valga, quindi, la presente nota a ricordare agli immemori che non è possibile continuare per questa china: Brindisi si serve innanzi tutto coi fatti!

Vinca, una volta tanto, l'interesse cittadino su quello, talvolta condannabile, della politica!

* * *

DEFICIENZE DEL SERVIZIO URBANO DI AUTOBUS

Pervengono alla redazione quotidiane lamentele circa il disservizio degli autobus di collegamento urbano.

In particolare, il pubblico pagante, segnala all'attenzione delle autorità comunali il fatto che malgrado siano già state sistemate convenientemente le principali strade del Casale non ancora la Ditta Moretto ha cretuto riprendere la buona usanza di percorrerle, costringendo gli abitanti della zona a sobbarcarsi a lunghe attese sulla strada nazionale con il pericolo che è facile im-

maginare in quanto esposti a tutte le intemperie.

Inoltre, lo stesso pubblico pagante, si permette ricordare a chi di competenza, che non sarebbe da scartare l'idea di disporre che in tutti i luoghi di ferma: a obbligatoria si potesse ammirare l'apposito cartello ciò indicante, di unita a quello con su scritti gli orari di passaggio degli autobus.

Il tutto, poi, potrebbe essere posto al riparo di una razionale pensilina che potrebbe servire per comodo riparare o dalle piogge o dal sole.

Infine, ben verrebbe, dicono sempre i citati nostri corrispondenti, un organico riordinamento di tutto il servizio in esame specialmente sotto l'aspetto della frequenza delle corse e dell'adozione di più rispondenti piccoli automezzi ampliando, conseguentemente, la rete stradale servita dagli stessi.

Saranno ascoltati i nostri amici? Ce lo auguriamo!

?
 Quando si deciderà l'Amministrazione Comunale a sistemare le aiuole di Piazza Cairolì ?

Grave inconveniente igienico

Nel n. 15 del giornale «Il Cittadino» sotto il titolo «Far cessare lo sconcio di via del Mare» giustamente si richiede il pronto intervento del Comune e del Genio Civile per far cessare il grave inconveniente dello smantellamento della copertina in pietra calcarea sovrastante al muro di sostegno della via Mattonelle gettandone i pezzi, che spesso superano i due quintali, nella sottostante via del Mare con grave pericolo dei passanti.

L'inconveniente durerà fino a che rimarrà sul posto un solo pezzo di copertina se, in tempo debito, non verranno presi gli opportuni provvedimenti da estendersi pure allo scarico dei rifiuti da via Mattonelle a via del Mare.

L'articolo pubblicato dal Cittadi-

no conclude giustamente invitando le Autorità a provvedere subito tenendo presente che è da non molto avvenuta l'aggiudicazione dei lavori di illuminazione di via del Mare che così potrà tornare alla sua funzione di strada civile in un paese civile.

L'articolo va approvato e sarebbe completo se in esso si fossero spese poche parole per denunciare un inconveniente igienico di non minore importanza che pure si verifica nella stessa località.

Via Lata, recentemente bitumata e ben illuminata, s'incontra con Via Mattonelle ed a tale incontro si ha l'affaccio su Via del Mare.

Nell'incontro delle due vie fu da non molto costruito un tombino per la raccolta e lo smaltimento delle

Quest'anno si sono svolte davvero belle e solenni. Sono state organizzate con amore e passione da un gruppo di giovani operai della SACA, guidati dalla competenza di Don Pizzigallo e dall'entusiasmo del Presidente Gemmino Anglani e Cosimo Sorge.

Il Comitato ha fatto veri miracoli, nonostante l'incomprensione di alcuni e l'apatia di tanti altri.

La processione a mare, così detta del Sandalo, grazie al vivo interessamento dell'Ammiraglio Sadun, del Capo di Stato Maggiore Chialamberti e del Comandante Bonetti è riuscita solenne e magnifica. Il Comitato esprime loro vive azioni di grazie.

Mai Brindisi ebbe uno spettacolo così suggestivo. Cisterne e natanti illuminati e piene di gente, luci per il porto risciarato dalle foto-elettriche e canti e suoni rendevano più solenne il sacro corteo marinaro.

A Piazza Vittoria Gemmino Anglani, autentico figlio del popolo lavoratore, in rappresentanza di esso e come Presidente del Comitato compì il pio gesto dell'offerta delle chiavi in presenza dell'Arcivescovo, del Capitolo, del Clero e di una folla straripante.

Don Pizzigallo, nella sua qualità di rappresentante dell'Arcivescovo nel Comitato feste patronali, con parola infuocata esaltò il pio rito ricordando la cerimonia come rievocazione dell'arrivo del Sacro Corpo del Santo e concluse invocando benedizione e protezione su tutti.

Sabato si svolse la processione con le reliquie di S. Teodoro con la partecipazione di tutte le Autorità con a capo il Prefetto.

Domenica nella Cattedrale purata con sontuosità si svolse il pontificale dell'Arcivescovo con discorso del Padre De Marinis.

I concerti di Lecce, Carovigno ed Acquaviva hanno allietato il popolo con esecuzione di opere liriche.

Rumorosi e fragorosi i fuochi artificiali durati per più di un'ora tra l'unanime compiacimento e la contentezza di una vera folla nonostante l'ora tarda in cui furono eseguiti.

Ci compiaciamo vivamente con gli organizzatori delle Feste Patronali e ci permettiamo fare delle considerazioni.

Molti non vogliono le feste, o per fare i superuomini o perchè non vo-

gliono concorrere con le offerte. Altri si disturbano e si preoccupano per questa forma retrograde di onori. Ma però nelle sere delle feste tutti indistintamente, compresi i mugugnatori prendono parte alle passeggiate di gala tra lo splendore delle mille luci, sbafano ascoltando le bande e godono lo spettacolo dei fuochi d'artificio. Congruenza questa? Vogliamo suggerire poi che i fuochi artificiali bisogna accenderli ad un'ora propizia.

Tutti, specie i bimbi, devono assistere allo spettacolo fantasmagorico dei fuochi su per il cielo. Alle due non è bella l'ora. Non bisogna irrigidirsi nel fare gli interessi di una categoria ma di tutta la cittadinanza. L'anno venturo la manifestazione pirtecnica deve avvenire non oltre le ore 22 e poi le bande potranno suonare fino all'alba.

Vorremmo pure sperare che le Autorità competenti si decidano a districare la questione delle bilancie e la jamosa tassa triplicata del dazio in modo da garantire al Comitato delle Feste Patronali dei proventi sicuri. Ritorniamo su questi argomenti. Sappiamo che nei prossimi numeri non appena si sarà esaurita la raccolta delle offerte dei ritardatari, e sono tanti, e non appena il Comitato avrà finito di saldare i conti pubblicheremo un esatto e minuzioso rendiconto delle Feste Patronali di quest'anno.

Un nuovo volto al centro cittadino?

Continuazione della prima pagina

La iniziativa è ferma perchè il Comune non riesce a reperire i pochi milioni di sua quota.

Come è ferma anche l'altra iniziativa per la sopraelevazione del Palazzo ex Esattoria in Piazza Concordia, iniziativa che attende da due anni di essere concretata nel formale atto di cessione dell'area.

In conclusione, le prospettive sono buone. Si tratta di forzare i tempi ed indurre privati ed Enti a fare il loro dovere nel loro interesse.

C'è tutta una impostazione destinata a dare un nuovo volto al centro cittadino.

QUIDAM

Se son rose fioriranno

Probabile realizzazione del cavalcavia per la Commenda

Chiudendo la nostra esposizione riassuntiva delle dichiarazioni rese dal Sindaco di Brindisi in merito al «programma» dell'Amministrazione Comunale, scrivevamo che comunque doveva confidarsi nel famoso adagio: se son rose fioriranno!...

Sembra che a conforto di questa nostra speranza stia per determinarsi un evento da gran tempo atteso dalla cittadinanza.

Se le notizie che circolano sono rispondenti alla realtà, la costruzione del cavalcavia di congiunzione del Corso Roma al nuovo popoloso rione Commenda dovrebbe quanto prima realizzarsi in quanto il relativo finanziamento sarebbe stato già acquisito.

Vero è che ben sappiamo quanto sia lontana la materiale costruzione di una qualsiasi opera da quando si dice che se ne siano acquisiti i fondi, ma, per lo meno, un primo passo concreto si può presumere sia stato fatto sempre che le notizie, ripetiamo, rispondano a verità.

Con l'occasione, nell'attesa di plaudire... per l'inaugurazione del cavalcavia ci piace segnalare all'Amministrazione Comunale un fatto increscioso che si sta determinando proprio alla Commenda.

Sembra che alcuni costruttori non stiano tenendo presente il piano regolatore del detto rione tanto che proprio sull'estremo limite della via che in un secondo tempo deve con-

sentire la continuità delle comunicazioni con l'erigendo cavalcavia si stiano costruendo delle case che a lungo andare potrebbero occludere totalmente tale possibilità.

Non vorremmo che il giorno in cui si dovrà procedere all'auspicata costruzione ci si dovesse trovare dinanzi a nuovi ostacoli! Accerti, quindi, quanto segnalato chi ciò deve fare per specifica sua attribuzione.

LECTOR

Una Università popolare a Brindisi

Abbiamo appreso, con piacere, che è stata istituita a Brindisi, per la tenacia di pochi buoni volenterosi, la Università popolare. Molte sono le adesioni, che il comitato promotore, formato dal prof. Alberto Del Sordo che lo presiede, dal dott. Antonio Di Giulio e dal prof. Cosimo De Nunzio, ha già ricevuto, oltre agli incoraggiamenti davvero lusinghieri di tutti coloro che nell'Università popolare, vedono il mezzo più pratico per formare e completare la cultura del nostro popolo.

Abbiamo inoltre appreso che alcuni docenti universitari hanno ac-

colto l'invito a tenere qui, in Brindisi, conferenze e conversazioni, ma quel che più vale e più conta — così ci ha detto il prof. Del Sordo — è che l'Università popolare oltre a contribuire al progresso degli studi delle tradizioni popolari e sociali, unisca col vincolo dell'amore alla cultura tutti i brindisini, affinché tutti insieme marcino verso un effettivo progresso.

L'Università popolare è aperta a tutti, in quanto è un istituto culturale ed apartitico.

Le adesioni si ricevono presso gli Uffici della Biblioteca popolare «A. De Amicis» — Via De Muscettola, 2 — (edificio scolastico) tutti i giovedì dalle ore 19 alle 20 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 12.

Questo giornale, ammirando tale nobile iniziativa, augura all'Università popolare ogni fortuna, mentre promette di seguirne ed incoraggiarne gli sviluppi

Senatore americano in visita a Brindisi

Il Sen John Allen junior membro influente del Congresso Americano e la Sua gentile consorte sono stati graditi ospiti di questa città

Il Sen. Allen, giunto col Pfo «Sant'Angelo Victory» che ha scaricato a Brindisi 27 tonnellate di materiale PAM, nella mattinata del 23 ha fatto un giro per la Città accompagnato dal Presidente della Camera di Commercio e dal Capo di Gabinetto del Prefetto.

Durante la visita alla Stazione Marittima all'ospite illustre sono stati offerti dei rinfreschi ed il Presidente del Consorzio del Porto gli ha fatto omaggio di una cassetta di vini pregiati brindisini.

T. T.

Arte - Varietà - Buon Umore

NOVELLA

Nel Circolo Artistico E.N.A.I.

NOTE ALLEGRE

Lettera a Guido

di FRANCESCO LUIGI ODDO

Eccomi, finalmente, a scriverti da B., a tre giorni dal mio arrivo: sì, so bene, tre giorni sono un tempo anche lungo e sarebbe stato più gentile scriverti, appena giunto, le impressioni di questo «ritorno»; ma non si può credere facilmente quanto siano sbrigottiti la mia mente e il mio cuore più che dalle cose rivedute, dal loro nuovo contatto. Forse è vero che più chiare nozioni siano quelle immediate, del nostro primo incontro con le cose; tornare, rivedere, significa confondere i nostri concetti vaghi, ma semplici d'una realtà passata, con le sembianze diverse e deformi di quella presente e, tra questa e quella, con gli infiniti fantasmi che il tempo trascorso raduna, sospinge, dissolve, deforma, sconvolge, con l'appannar la memoria e turbar ogni senso.

Ho riveduto il bel lago verde, azzurro, bianco: riflessi di nuvole, di cielo, grossi pepi silvani rinvolti sui dorsi giganti dei monti d'ogni intorno sublimi. Ho riveduto le viottolte brevi che, in quell'autunno lontano suonavano tra i ciottoli e il ghiaccio, uno scorrimento sussurro di rigagnoli invisibili: piccoli fiumi dei quali l'uomo può crederci gigantesco traghettatore; piccole strade per le quali l'uomo s'inoltra tra selve, come un insetto nella foresta delle erbe. Poi l'improvvisa vista delle case, case rustiche dai tetti di legno e di tegole, dalle verande e dai sopalchi di legno, or fioriti di splendidi rossi gerani; il campanile, il muro del piccolo cimiterino, la chiesetta, la piazzina scoiotesca scavata per traverso da un torrentello e spianata dai traini pesanti dei contadini boscaioli: un intenso odore di stalla e di bestie, di fieno e di mentastro dalla intensità or diversa or confusa.

Ho riveduto il nostro vecchio accantonamento di soldati: un castelletto tra castagni: sta per crollare del tutto e gli spiriti dei due amanti infelici dei quali ci parlarono in paese, non hanno altro rifugio dal sole che una vecchia bifora nera d'umido e d'edera tra le pietre cadenti.

Ho riveduto la casa di quel simpatico ballo domenicale, dove le ragazze quasi ancora bambine, ballavano senza scarpe, con i soli calzoncini lunghi e grossi di lana, per non rovinare il legno o la cera dei pavimenti. Non osai cercarvi le ragazze. Non le avrei forse saputo riconoscere o, riconosciutele, me ne sarei tristemente pentito.

Ho riveduto quelle buone persone che ci accoglievano in casa, quelle fredde sere di novembre e ci preparavano quelle cene ch'erano un sontuoso ed impareggiabile avvenimento nella triste vita di quei tempi: ho gustato ancora quel vino stesso, gelido alle labbra, caldo nel petto, che incurava a una quieta speranza, che dava un benessere dolce e fumoso: quanta felicità può donarsi con una patata a chi ha fame, con un sorso di vino a chi ha sete, con una fontana a chi è immondo... Fino alle stelle s'aderge certo infinita la felicità, ma può trovarsi splendida e immensa anche in un tozzo di pane!...

Ho riveduto ogni cosa, ma con quali pensieri, con quali sentimenti, oh, questo mi è assai difficile dire!

Ti parrà troppo strano di certo, ma è vero e può meglio spiegarti l'animo mio: volgendo lo sguardo dai monti alla valle, dalle strade alle chiese, dai muriccioli alle siepi, mi veniva alla labbra insistente il sussurro d'un requiem...: requiem a dieci anni passati, alle foglie cadute ogni inverno di questi, ai solchi cancellati dagli altri solchi alle acque sospinte dalle altre acque ai rintocchi prima di questi, alle morte orme dei nostri passi, ai morti echi delle nostre voci, ai pensieri scacciati dai pensieri, alla continua morte della nostra vita, al continuo addio di noi stessi, all'eco della nostra parola, all'ombra del nostro passaggio. Mi venne a un tratto di scrivere a quei nostri compagni, di chiamarli qui tutti per rivederci, ritrovarci, rifar la cena d'allora, la baldoria d'allora, con piccola ebbrezza, a braccetto rifare il coro alla luna, da una cappelletta all'altra dell'alpestre Via Crucis, sù, verso il castelletto, a chiamar di notte i fantasmi fuori dalla lor bifora nera, allo scroscio della cascatella, al mormorio del bosco, alla chiesetta nel castagneto, dalla porta stranamente scossa dal vento. Me ne risi d'un tratto, come ne risi, sapessi!

Uno dei nostri aveva messo su tanto grasso, che per la strada soffiava come un mantice e si fermava ogni tratto a riprendere lena, asciugandosi una vasta calvizie lucente sotto il berretto ridicolo. Un altro era invece elegantissimo, con mani curatissime, con capelli perfetti e brillanti; lui, che non sapeva mai mettersi bene le fasce!... Un altro aveva condotto seco la moglie e i due piccoli, due piccoli già tanto grandi da ricordarti continuamente che il tempo breve era stato invece un gran

tratto della tua vita. Un altro parlava continuamente d'un suo cumulo imenso di lavoro che aveva messo lì tutto da parte, ma solo un tantino, per non mancare all'appello! Un altro tornava a chiedersi, ogni momento, se in serata avrebbe potuto ottenere una comunicazione urgente con un suo cliente preziosissimo!

D'un altro c'era solo una lettera, una gentilissima lettera, con l'assicurazione della presenza spirituale...! D'un altro... non c'era nulla. C'era la notizia ch'era morto! E quella parola «morto!» era la cosa più viva, la voce più forte, il passo più sonante: Morto! Pareva il rintocco d'un campanone cupo sulla nostra testa; pareva una tremenda e grande cosa, nella qual s'affiochiavano le nostre parole e si spegneva ogni piacere del nostro incontro; poichè infine, tutti avvertivamo che non egli solo era assente, ma ciascuno di noi, ogni cosa intorno a noi.

No. Non valeva la pena di scrivere. Non valeva la pena di nulla o soltanto di questo: sospirare così, solo un requiem...

Siamo a questo...

Il Comandante del Porto quando deve prendere il traghetto per S. Apollinare fa sgombrare dal suo personale i mezzi nautici pubblici in modo che egli ed il suo numeroso seguito possano trovarvi comodamente senza essere infastiditi... dal popolo che paga!

I rivestimenti in pietra di Trani della Stazione Marittima stanno cadendo a pezzi!

Al Teatro Verdi malgrado l'esiguo costo della Campagna Filogamo i prezzi si sono mantenuti sempre... sulle nuvole.

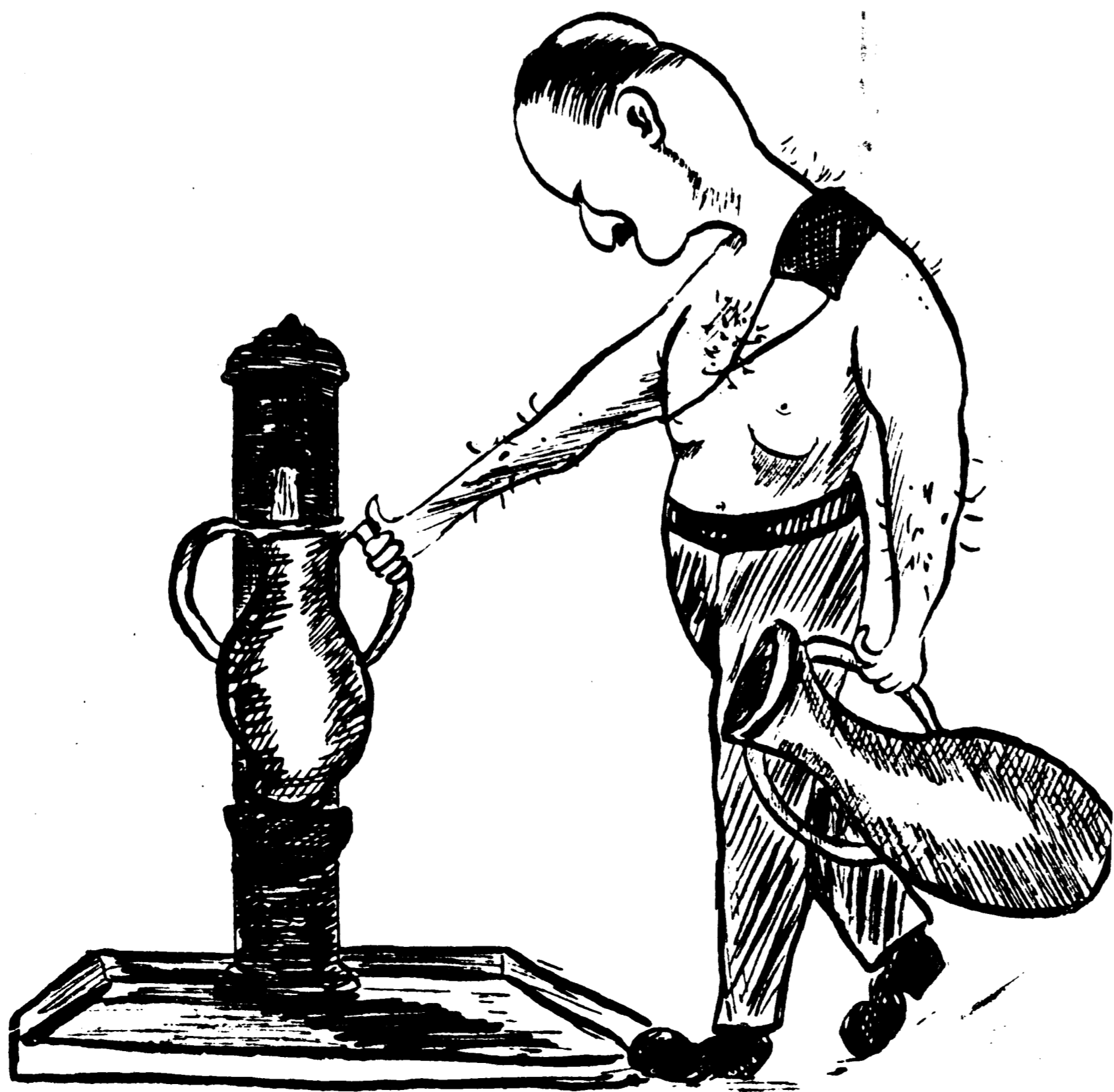
I Cinema e Arene locali strombazzano, anche dopo la mezzanotte, dai loro altoparlanti le voci o le melodie del film in programmazione deliziando i vicini che, festanti, passano la notte ai balconi.

I due Maestri - Guariazio e Rossi - delle contrapposte scuole neoplatoniche e neopitagorica la sera del 22 corrente si sono battuti all'ultimo sangue con pistole cariche d'acqua del Sele.

Un agente municipale, inconsapevole dell'esoterico significato dello strano duello, ha prosaicamente multato i due contendenti.

Il presidente del Comitato Feste Patronali gira la città con una carretta colma di denari per pagare i vari creditori...

I SACRIFICATI



— Che ingiustizia: ancora altri quattro anni di questo duro mestiere!

Il Circolo Artistico nell'imminenza della stagione dei concerti ha in preparazione manifestazioni artistiche a carattere popolare.

Intanto per il ferragosto scorso, dalla sala dei concerti del Circolo, fu trasmesso alla cittadinanza, a mezzo di altoparlanti installati al Corso Roma dalla Ditta De Marco, un concerto lirico-folkloristico, con la partecipazione del coro maschile e femminile della scuola corale e dei Soci: baritono Scanni Carmine, basso Mario Trinchera, tenore Giammaruco Leo, baritono Losito Virgilio e soprano Sig.na Tricarico Bianca, tutti egregiamente preparati dal M^o della Scuola Gennaro Leccisi.

Il programma comprese brani di opere liriche ed una seconda parte di canzoni dialettali.

La bella esecuzione raccolse un'imponente massa di cittadini che fu ricca di applausi all'indirizzo del complesso del Circolo Artistico e del Poeta dialettale Giovanni Guarino, autore delle canzoni cantate e trasmesse.

Come sempre una lode va rivolta ai cantanti tutti e specialmente al giovane tenore Giammaruco Leo (per il quale, purtroppo, non si riesce ancora a trovare un Ente o privato che possa tangibilmente aiutare il giovane a studiare), che con la bella e fresca voce deliziò il pubblico. Una particolare segnalazione merita anche la Sig.na quindicenne Tricarico che, nonostante frequenti la scuola da poco tempo, si è cimentata al microfono, sia in brani lirici che nelle canzoni con grazia e gusto veramente artistici.

Il baritono Scanni bravo come sempre, così pure il basso Trinchera e l'esordiente baritono, il giovane Losito, ottimo interprete di «Rigoletto».

E' doveroso rivolgere infine un vivo plauso all'instancabile Maestro della Scuola Corale, Gennaro Leccisi.

Il microfono a Brindisi

Rassegna del dilettante al Teatro Verdi

Lunedì 18 corrente al Teatro Comunale G. Verdi, Nunzio Filogamo ha presentato il programma: il microfono a Brindisi.

Alla rassegna dei dilettanti si sono prodotti, nella prima parte del detto programma, alcuni promettenti artisti che hanno riscosso vivi consensi da parte del numeroso pubblico che greminava il teatro.

Diamo di seguito l'elenco dei dilettanti e dei numeri nei quali si sono esibiti:

Andrisano Concetta, studentessa di

Il gran Maestro cremato e scremato!...

Ormai Essi, gli Spiriti avean sentenziato: è reo di morte, e divenga morte a fiamma di fratel fuoco, come una volgare coratella.

Non poteva più sfuggire.

Essi vedono tutto ed odono tutti. Dai siderei Regni seguono ogni nostro pensiero ed ogni nostra azione. Da tempo Guariazio era tenuto a vista dai Maestri. Il dissidio scoppiato in seno alla scuola li aveva resi sospettosi. Da quando a Matera un certo Milton non di cespiriana memoria aveva fondato una frequentatissima scuola in quelle plaghe i Maestri perdettero la fiducia in Guariazio da Brindisi e lo puntavano come i cani segugi la preda. Quando pure da Argirocastro a noi venne Nagarichi, dinoccolato negli atteggiamenti ed attraente per i gesti conquistatori e per gli occhi celestri, e potente nelle guarigioni di ogni male senza operazioni, l'autorità giovannea fu scossa. Ci mancava la ribellione dei discepoli dissidenti che lasciando l'atrio del tempio di Brama si rifugiavano all'ombra di Mammona, perchè gli spiriti magni perderono in lui ogni fiducia.

Giovanni s'accorse. Le visioni sue non erano più luminose ed ultrafaniche; non più riceveva ordini e più non aveva impero i tavoli bianchi si diradavano ed i simposi non si celebravano più per gli sponzali di celebri anfitrioni; aumentavano rumori e pernacchi e disubbidienze aperte e ribellioni atroci si scatenavano sovente.

Egli si vide perduto e lanciò accorati appelli e occhiate da nannaronchiola. Quelli dissidenti erano ormai induriti in ringalluzzamenti da non temere concorrenza.

Ma una sera dai fronti del tempio di Boru Boru un'eco si udì. Era il lamento del Maestro che implorava: venite, vi perdono, vi perdono, pace e perdono. Ormai non vi potete più sparpagliare come la rete di Minicione ed in atteggiamento umile, che faceva dimenticare la tracotanza, genuflesso sulla nuda terta, (sic!) li attese ansioso.

Alcuni, influenzati, ritornarono sorridenti al braccio di un sacerdote, altri resistevano tronfi. Ed i messaggi si susseguirono e dinnanzi all'implorazione cantata da un levita novecentista messenger di pace tutti caddero commossi ed una altra pace brindisina, più famosa di quella dei tempi romani fu fatta.

Brindisi, ha declamato una propria poesia dal titolo: «Serenata».

Rosselli Francesco, aviore di Palermo, ha cantato la nota canzone «A noma e Core».

Carozzo Nino, postino di Brindisi, ha cantato la canzone Juppjè.

Manzara Elio, Altavilla Nino e Montanile Pino, si sono esibiti in un terzetto ben combinato di imitatori dei più noti artisti italiani.

Tricarico Bianca di Brindisi ha cantato la canzone premiata al 1° Festival di S. Remo: «Grazie dei fiori».

Losito Dante, baritono, con sicura voce ha interpretato: «Pari siam» dal Rigoletto di Verdi.

Del Vecchio Bruno si è esibito al pianoforte in una fantasia di musiche moderne.

Badessa Luca, Sottocapo M.M., ha cantato la nota canzone di Totò: «Malafemmina».

Galasso Marlo, di 11 anni, ha dato prova delle sue brillanti doti di provetto fisarmonicista, eseguendo la composizione: «Occhi neri».

Galasso Alfredo, poeta dialettale, ha declamato due sue composizioni: «Mami di osi» e «Lu spozalizi».

Lopez Maria Antonietta, bimbeta di 5 anni, ha voluto rievocare per i più anziani l'antica celebre canzone: «Quando stasera...».

Frascaro Aurelio ha interpretato una canzone spagnola.

Magarelli Zagda, con disinvoltura e padronanza di scena, ha cantato la canzone napoletana: «Aggio perduto 'o suonno!».

Giammaruco Leo, di Brindisi, ha cantato con limpida voce «L'improvviso» dall'Andrea Chénier.

Il coro del Circolo Artistico di Brindisi ha chiuso la rassegna con una ben riuscita composizione dialettale: «Mannaggia lu rimu».

Il pubblico ha poi partecipato, con propria votazione, all'assegnazione di tre microfoni d'argento.

Sono riusciti vincitori i Sigg. Carozzo Nino, Del Vecchio Bruno e Giammaruco Leo.

A tutti i dilettanti, l'augurio di una affermazione nel difficile campo dell'arte.

Ma se la pace si concluse in terra, essa non ebbe riscatto da loro, nei cieli di Brama, ove Blacus et Taurinus e gli altri Magni con Carlo III di Borbone non la sanzionarono.

Si udì allora un grido: al fuoco al fuoco. E si attesero i giorni delle Feste Patronali.

Il Maestro non è umile, il Maestro non è saggio. Egli è un impostore, Egli è un mal pagatore, almeno con quelli del Comitato Feste Patronali. Deve morir bruciato. Gli ordini venuti dall'Alto vennero captati dal sacerdote con voce di gallo, che ha tanta autorità nei funerei Regni. Passò la consegna al Presidente Comitato Feste Patronali, indignato perchè ancora una volta la guarinea gente non aveva tenuto fede al preso impegno per i lauti guadagni della vendita dei gelati e delle birre per le Feste Patronali.

Ed il fuoco da mano misteriosa fu appiccato al tempio sacro.

Un corto circuito davvero impressionante scoppio improvviso nel fulgor della festa. Il Maestro ebbe un tremoto. Cercò di salvare tavoli e sedie, tovaglie e bicchieri e terrorizzato cercò di mettersi in salvo con gli ingialliti calapini, dai quali pende tutta la sua scienza astrale.

I pompieri di terra e di mare, compresi quelli dell'Aeronautica, ai quali aveva dato immediati ordini il loro aeroprete, immantinenti accorsero per salvare il tempio bruciante, ove tra i tizzoni ed i fumi di caffè e di birra e di nugoli di pippe e di sigari tutto minacciava di essere distrutto.

Mentre su per l'aere i fuochi artificiali fragorosi si udivano, un funebre corteo partiva dal tempio di Boru Boru e si dirigeva verso piazza Cairolì, ove uno spettacolo insolito si presentava agli sbalorditi sguardi. Su un cataletto il corpo ancor vivo del Maestro era accompagnato dal custode del cimitero della brugnola gente, seguito da tutti i necrofori in divisa. Seguivano in gramaglie il mesto corteo Filomena dei Conti Campana, Luisa dei nobili La Vascia, Maria de Canibus, Ledy Zoppidella, Ada dei Duchi Barnabà, Angela Vita De Jessis, Miriam de Puni Punis, donna Filomena Pea Pea, donna Elena De Nannorchis, le quale tutti in velo e con cero acceso sotto la impeccabile direzione igienico-sanitaria del Dr. Ceramitran e sotto lo sguardo supplice morale e religioso ma fiero e dignitoso del sacerdote amico, con la compagnia del Direttore del Gabinetto Micrografico lo accompagnavano in funerea processione.

Triste appariva l'alba dell'ultimo di dei ludi patronali. Nel catino della fontana non più sorella acqua limpida e chetza zampillava ma fiamme ardite scoppievano ansiose per la preda. I membri del Comitato feste patronali, inferociti ed indignati per il mancato pagamento avean raccolto la legna per di quella pira l'orrendo fuoco. Cipponi e sarcini di sarmienti, e tutte le scorse delle varie nocelle essi avevano accatastate insieme alla mozzoneria delle abbandonate cicche. Un aitante e moro membro del Comitato dai baffi ispidi acciacciò il pesante corpo e lo lanciò dopo gli scongiuri di un soggetto sordo alle implorazioni, mentre rossi cappelli lanciati da medici esperti e da fachiri emeriti volteggiavano su in alto in segno di giubilo per l'orrenda carneficina. Egli taceva. Non un lamento, non una protesta. Quei suoi occhi lucenti come due uova al pomodoro si elevarono verso i discepoli e disse loro: Vi perdono, mentre rivolgendosi al fiorito presidente delle feste patronali che era intervenuto con una massa di scheletri di corone infracidite lo assicurava che dal Regno di Brama lo avrebbe pagato. Le fiamme intanto cominciavano a consumare lentamente quella opima carne che dava odori nauseanti per la grassume. Nelle venature di quel massiccio corpo che si sfaldava trasparivano polli alla diavola della cucina del monte Atello, pesci arrostiti alla graticola di zia Checch, gamberi e cozze della sciaia, e fumi di succo di sarmiento dell'orecchiuto signor.

Al termine del rogo non rimase che poca polvere, tanta quanta ne fece in vita sua!...

I discepoli riverenti raccolsero quella terra. Che farne? Ove buttarla? Il mago insieme agli amici con quel polveroso relitto una bomba compose, che fragorosa doveva esplodere dopo i futuri bombardamenti non più notturni ma mattinali delle feste patronali. L'esplosione avvenne sulla grotta dell'eremita, ov'egli voleva ritirarsi per far penitenza dei peccati suoi.

Albeggiava! Una scialba luce apparve su per i cieli dopo la poco fragorosa esplosione. Audite, Audite, Audite. Dalla bomba carta si sprigionò novella vita: la quarta reincarnazione del Maestro.

Sino a ieri Egli era Carlo III di Borbone redivivo. Da quinci innanzi Egli si appellava Giovannon di B...uglione.

I discepoli gli saranno fedeli, ossequianti ed obbedienti? Auguriamocelo.

PILEALIS ASTRALIS

Leggete e diffondete
"Il Cittadino,"

Precisazione del Comune sugli accertamenti dei redditi imponibili agli effetti dell'imposta di famiglia

L'Amministrazione Comunale di Brindisi in relazione alle voci tendenziose messe in giro da elementi irresponsabili, tiene a precisare che i nuovi accertamenti dei redditi imponibili agli effetti della imposta di famiglia, in corso di notificazione, sono stati effettuati, con un ritardo per lo meno di tre anni, ad essa non imputabile (data la provvisoria degli accertamenti 1947) allo scopo di colpire la reale capacità contributiva dei cittadini, eliminando parziali o totali evasioni dal tributo e sperequazioni fra le stesse categorie di contribuenti, e ciò in esecuzione di precise direttive impartite dal Ministero delle Finanze con circolare (Direzione Generale dei servizi per la Finanza Locale)

in data 14-6-1951, n. 2/4360, a seguito della emanazione della legge 11 gennaio 1951, n. 25, nonché dalla Intendenza di Finanza e dalla Prefettura.

Di conseguenza, è evidente la legittimità dell'operato dell'Amministrazione Comunale, alla quale, non si possono, pertanto, attribuire intendimenti vessatori.

D'altra parte i contribuenti interessati potranno sempre addivenire a concordati o adire i competenti organi del contenzioso tributario, qualora non intendano concordare i nuovi accertamenti, per i quali l'Amministrazione comunale seguirà criteri di massima obiettività e comprensione.

sono la migliore dimostrazione.

Ad esempio con ordinanza del 20-6-1952 è prescritto testualmente:

1) I proprietari degli stabilimenti balneari autorizzati dovranno curare la manutenzione e la massima pulizia del tratto di spiaggia di loro pertinenza oltre ad osservare tutte le disposizioni in materia d'igiene che saranno dettate dagli organi competenti.

I Vigili Urbani e Sanitari sono incaricati della rigorosa applicazione della presente ordinanza, promuovendo i provvedimenti di legge a carico degli inadempienti.

Ma credi veramente, caro Arina, che la pia intenzione sia stata realizzata?...

La conferma migliore ci viene dalle pietose condizioni igieniche della spiaggia di Fiume Piccolo, appunto per ciò detta da molti «Shanghai».

Infatti le alghe continuano ad accumularsi lungo il bagnasciuga e soltanto i proprietari dello stabilimento Aurora hanno ottemperato con solerzia e tempestività alle disposizioni emanate dal locale Ufficio d'igiene.

Poiché il citato manifesto non risolve neppure in teoria tutta la questione, desidero domandarti a chi è devoluta la pulizia di quel breve tratto di spiaggia occupato dai camerini privati, lasciato sino ad oggi nel più completo abbandono.

E nei riguardi dei proprietari degli stabilimenti quali provvedimenti hanno preso i Vigili Sanitari e Urbani, per fare ottemperare «rigorosamente» alla menzionata ordinanza, secondo l'espressa volontà dell'utorità comunale?...

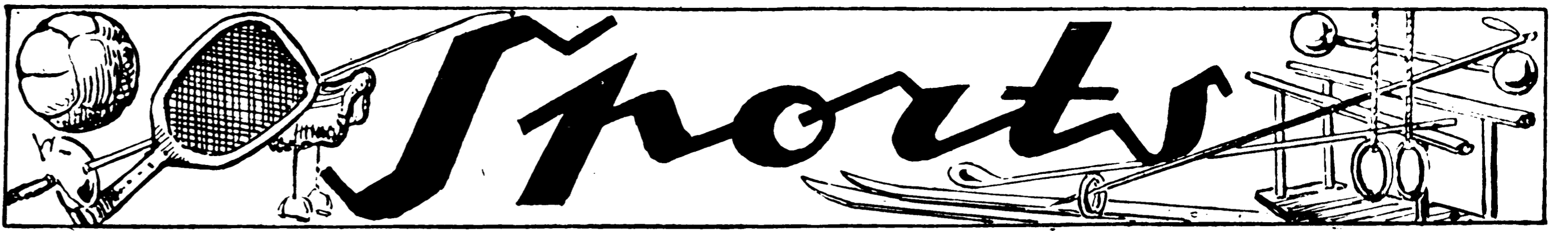
Come conciliare tutte queste manchevolezze, con l'elogio che il Sindaco ebbe a rivolgere al corpo dei Vigili Urbani, in occasione della storica assemblea popolare?

Qual è l'attività che i ben 60 «Controllori» esplicano nella nostra Brindisi se «le stalle site nel cuore della Città» non soltanto non vengono «diradate» ma neppure saltuariamente ispezionate; se «le belanti pecore possono ancora deambulare», non soltanto per la periferia; se i tappeti vengono metodicamente spazzolati alla finestra; se l'acqua sporca gettata da premurose massaie continua a diffondere i suoi effluvi per le strade cittadine; se le diverse penombre continuano ad essere altrettanti vespasiani; se il riposo diurno e notturno non è rispettato; se in piazza il buon pesce è tenuto nascosto sotto le «banche» e venduto a prezzo maggiorato; se i divieti di transito (F. Consiglio) non sono rispettati?...

Evidentemente v'è tutto un altro complesso di attività che io non conosco e che occupa gli zelanti Vigili Urbani da mane a sera tanto da poter meritare il pubblico elogio del primo dei nostri cittadini.

A meno che gli sperticati elogi non si vogliono esclusivamente riferire al perfetto servizio ed alla lodevole manutenzione dei due giardinetti cittadini in cui i nostri bimbi possono finalmente giocare spensieratamente. Tuo

BENITO LIQUORI



Successi di Lo Martire a Spoleto...

Dopo l'ingiusta squalifica subita a Como il 29 giugno, Michele Lo Martire non ha più chiuso occhio, ed ha atteso con pazienza il giorno della vendetta.

Quel giorno finalmente è arrivato: domenica scorsa a Spoleto, su un percorso di Km. 15, con uno stile di marcia che ha entusiasmato i numerosi spettatori, ha sgominato tutti gli avversari, che a Como si classificarono nei primi posti, compreso il vincitore Valtorta, dando la netta dimostrazione che gran torto ebbero quei giudici a toglierlo di gara e che quel giorno il vincitore doveva essere lui.

A Spoleto Lo Martire, a seguito di una condotta giudiziosa ed intelligente, si è piazzato al terzo posto, proceduto solo dal campione olimpionico Dordoni (imbattibile non solo in Italia ma in tutto il mondo) e dall'altro nazionale Fait, e battendo marciatori illustri, quali Arcangeli, Desiderio, De Bernardo, Bomba, Valtorta, Marchisella ecc. Bravo Michele! Auguri per domenica prossima a Trieste, ove ti attende un'altra gara, ancora più impegnativa, sulla lunga distanza di km. 30.

...e di Villani a Pisa

Mentre il suo collega più aziano si comportava con tanto onore a Spoleto, Umberto Villani otteneva un magnifico piazzamento al Campionato Italiano Podistico, svoltosi a Pisa sulla distanza di Km. 8, attraverso ponti e lungarni.

Su oltre 90 concorrenti, tra i quali tutti i migliori fondisti nazionali,

Una singolare processione

La processione dell'Assunta, ideata cinque anni orsono da Don Pizzigallo è diventata ormai una magnifica tradizione cittadina.

Alle prime ore del 15 agosto una vera folla di gente si è raccolta nella Chiesa e sulla piazza di S. Maria degli Angeli.

Le campane gioiose ed i mortelletti fragorosi avevano echeggiato nella notte fonda e da ogni casa uscì gente composta e devota.

Si accesero pian piano le fiammelle delle candele ed il pio interminabile corteo si snodò suggestivo e devoto tra canti e preci.

Come rifulgevano le luci nell'oscurità della notte e come si pregava con ardore e con commozione sentita!

La statua dell'Assunta portata da signore velate troneggiava solenne tra quella moltitudine orante ed era seguita da una immensa teoria di popolo in silenzio.

Dalle sonnacciose finestre delle strade apparivano timide e silenziose le giovinette in preghiera piegando il ginocchio ed orlando di lagrime le pupille d'innanzi ad un sì insolito e commovente spettacolo. Quest'anno la folla, ha superato ogni aspettativa. Ogni anno c'è un promettente aumento. E quanto silenzio e quanta devota compostezza! Alle prime luci dell'alba il corteo raggiunse il Cimitero.

Sul piazzale interpo il maestoso Crocifisso troneggiava dall'alto di un cippo con l'altare in pietra pregiata, gentile dono dell'On. Amministrazione Provinciale.

Sull'artistico altare Don Pizzigallo ha celebrato la Messa dell'Assunta mentre si spandevano le note armoniose della Messa degli Angeli.

Scintillavano tra i colori perlacei dell'alba le mille luci, che dopo l'elevazione, ai primi raggi del sole venivano spente, per accogliere il

Leggete e diffondete
"Il Cittadino,"

egli si classificava settimo, battendo tra gli altri il campione ligure e primatista italiano Bevilacqua, il campione sardo Lai, il campione siciliano Balestrieri ed il campione lombardo Lavelli.

La situazione atletica brindisina nelle corse e nella marcia

Da diversi giorni gli atleti della Brindisi Sport, dopo un breve meritato riposo, hanno ripreso gli allenamenti in vista della seconda parte della stagione atletica (comprendente anche i Campionati Italiani e pugliesi assoluti), che avrà inizio domenica prossima a Bari.

Alla vigilia di questa ripresa, crediamo opportuno fare una rapida rassegna sulle prestazioni fornite dai nostri atleti durante la prima parte della stagione, suddividendo in due categorie: «corse e marcia» e «salti e lanci».

Nella prima categoria i risultati conseguiti si possono considerare veramente notevoli: tre record regionali migliorati (Lo Martire nella marcia m. 10.000 e due volte Corliano-Ferrigno-Taliento e Spagnolo nella staffetta 4x400), quattro nuovi primati provinciali (i tre precipitati e quello dei m. 800 con Taliento). Il 9° posto di Lo Martire nella graduatoria nazionale assoluta della marcia m. 10.000, il 10° di Villani della corsa m. 10.000 ed il 18° del medesimo in quella della corsa m. 5.000, stanno a testimoniare l'eccellenza di questi risultati.

Ecco la classifica dei migliori atleti brindisini nelle gare di corsa e di marcia:

Mt. 100: Corliano 11"3, Melchiorre 11"8, Miano 12", Ferrari 12"1, Montanile 12"1, Botrugno 12"9.

Mt. 200: Spagnolo 23"6, Ferrigno 24"7.

Mt. 400: Spagnolo 52"49, Corliano 53"9, Taliento 54"6, Ferrigno 56"7, Liuzzi 59"2.

Mt. 800: Taliento 2'05"1, Montanaro 2'09"8, Liuzzi 2'10", Taurisano 2'14"9.

Mt. 1500 Villani 4'19", Montanaro 4'21"4, Taurisano 4'35"8, Russo 4'42"6, De Nicola 4'52".

Mt. 5000: Villani 15'57"2, Saponaro 19'06"4, De Nicola 19'38".

Mt. 10.000: Villani 33'27"4, Russo 35'33"8, Saponaro 37'07"4.

Mt. 110 hs: Ferrigno 18'6, Colella 18"8, Donati 18"8, Cuman 21"2.

Mt. 400 hs: Ferrigno 63", Colella 69"6.

Marcia m. 10.000: Lo Martire 48'11"6, Citiolo 58'47".

Staffetta 4x100: Brindisi Sport (Melchiorre, Miano, Ferrigno, Corliano) 46"1.

Staffetta 4x400: Brindisi Sport (Corliano, Ferrigno, Taliento, Spagnolo) 3'35"4.

F. V.

STATO CIVILE

Dal 16 al 23 agosto 1952

NATI

Santoro Paolo di Francesco e di Cavone Lucia; Camassa Carmela di Antonio e di Dolente Alba; Marangio Maria di Vincenzo e di Longo Iolanda; Manco Antonio di Romano e di Damasco Rosa; Pasulo Concetta di Barsanofrio e di Natola Vita; Caiulo Raimondo di Nicola e di Altare Angela; Felline Cosima di Vito e di Carlà Ildegonda; Filograna Cosimo di Donato e di Costantini Grazia; Però Cosimo di Luigi e di Cerfeda Maria; Soda Gennaro di Francesco e di Piacente Antonia; Picoco Cosimo di Teodoro e di Fischetto Eva; Ciavarino Paolo di Florino e di Felino Alfonsa.

PUBBLICAZIONI

Leo Giuseppe e Lotito Lucia; De Vincentis Giovanni e Aretano Rosaria; Zingarelli Raffaele e di Presa Annunziata; Donnicola Arcangelo e Pinto Liliana; Quarta Salvatore e Giove Lidia; Ruta Matteo e Gigante Lidia; Mingolla Antonio e Grazioso Elena; Mautarelli Teodoro e Valentini Francesca.

MATRIMONI

Traversa Vito con Tedesco Fernanda; Serio Giuseppe con Fina Maria; Di Serio Cosimo con De Angelis Semira; Stasi Giuseppe con Ligorio Vincenza; Di Campi Angelo con Capodiceci Iris; Larenza Vittorio con Balsamo Annita; Botrugno Romolo con Santamaria Aurora; Caputo Luigi con Di Giulio Maria.

Ricompensa al valore al Dottor LIBERO BALANI

Veniamo a conoscenza che il Ministero della Difesa ha sanzionato la concessione, fatta «sul Campo», della Croce al Valor Militare al capitano dei granatieri del 32° Battaglione anticarro, Balani Libero, con la seguente motivazione:

«Comandante di Compagnia Cannoni Anticarro, con notevole spirito di iniziativa, proponeva ed otteneva di effettuare azioni ardite di plotone contro postazioni nemiche, cui egli stesso partecipava. Durante violenti combattimenti si prodigava per incitare i plotoni distaccati alla resistenza più accanita contro soverchianti masse nemiche attaccanti. Avuto l'ordine di ripiegare in posizioni prestabilite, abbandonava per ultimo la posizione assicurandosi della disciplina e del perfetto inquadramento della compagnia. Tro-

vata la strada sbarrata da notevoli forze avversarie, impartiva con calma ed intelligente iniziativa gli ordini necessari, riuscendo ad aprire la strada e facilitando il ripiegamento ad una numerosa colonna che seguiva il suo reparto. Piccola ansa del Don 11-16 Dicembre 1942.

All'amico Libero Balani, V. Presidente della Federazione Provinciale Combattente e apprezzatissimo funzionario del Provveditorato agli Studi, porgiamo le nostre fraterne e vivissime congratulazioni per la meritata ricompensa che sanziona le sue qualità di combattente utilizzate sempre al servizio unico della Patria.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-8-1952
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione

I BIGLIETTI FERROVIARI

delle tre classi, italiani ed esteri, sono in vendita presso l'Agenzia Viaggi FERROVIE STATO - G. Colella - Corso Garibaldi, 1 b.

- pagherete lo stesso prezzo di tariffa, come alle stazioni, senza alcun supplemento;
- eviterete le code, talvolta lunghe, sempre fastidiose;
- potrete chiedere il biglietto con anticipo sul giorno di partenza;
- avrete gratuitamente tutte le informazioni che vi occorrono per il vostro viaggio.

I lettori ci scrivono

Sistemazione delle Vie Mattonelle e Belvedere

Egregio Sig. Direttore,

La prego di concedere anche a me un po' di spazio nel suo giornale per ricordare un'altra via di Brindisi ch'è una delle arterie della nostra circolazione stradale e che trovasi in pessime condizioni.

E' la via Mattonelle che, con l'altra Belvedere, è la continuazione della via Lata. Quest'ultima l'anno scorso fu bitumata e non ha bisogno di alcuna riparazione, mentre le vie Mattonelle e Belvedere furono solo cilindrate ed ora sono in condizioni pietose.

Ben lo sanno i conducenti dei numerosi veicoli che le attraversano con suono di ferramenta sulle traballanti ruote, imprecaando verso chi ne ha colpa; ben lo sanno gli abitanti che di sera vanno a finire nei fossi o inciampano agli sporgenti chiusini dell'acquedotto o della fognatura e che corrono a tappare in casa ogni volta che passa un automobile od una motocicletta per evitare le seguenti nuvole di polvere.

E' inutile spesa riempire di breccia i fossi: bisogna bitumarle come si è fatto per la via Saponea e Lata o lastrarle come la via Monte.

Si risparmierà nella manutenzione e si appagheranno le giuste aspirazioni di quegli abitanti che, del resto come gli altri, si sottopongono alle giuste contribuzioni e tasse.

Con molti ringraziamenti
UGO GALASSO

Pulizia spiagge e manchevolezze dei Vigili Urbani

Carissimo Arina,

quasi tutte le settimane sul tuo giornale, in articoli, lettere al Direttore o asterischi, vengono trattati argomenti diversi riguardanti la nostra vita cittadina.

Molti di questi scritti hanno per oggetto il problema dell'igiene della nostra Città, dimostrando così che, nonostante il progresso, a Brindisi non sono ancora assicurate le più elementari norme della pulizia e della decenza.

Eppure è questo un bisogno primario della vita associativa e che, pertanto dovrebbe richiedere tutto l'interessamento, tutta l'attenzione, tutte le energie della autorità tutoria.

Invece, contrariamente ad ogni logica, proprio questo problema viene quasi totalmente dimenticato, nonostante le buone intenzioni, malgrado le innumerevoli segnalazioni a mezzo del tuo battagliero giornale.

Ho detto volutamente che le buone intenzioni non mancano: infatti le numerose ordinanze comunali ne